

Dallo zaino all'auto Gara di solidarietà per la famiglia derubata

Verdello. Tante risposte all'appello della mamma che non può ricomprare la Fiat e il materiale per i figli. Un vicino dona 100 euro, tante le offerte sul web

VERDELLO
PATRIK POZZI

È partita subito una gara di solidarietà per Dorotea Milazzo, la mamma di 28 anni di Verdello che lunedì ha denunciato il furto in via San Giovanni Bosco della sua Fiat Uno (targata BG B30864) chiedendo aiuto per ritrovarla. E lanciando un appello al ladro per farsi riconsegnare almeno il passeggino del figlio Lorenzo, di un anno, e la cartella della figlia Angelica, di 10, che si trovavano nell'abitacolo. Appena letto l'articolo su L'Eco di Bergamo di ieri, i titolari dello studio di commercialista che si trova al piano terra del condominio in cui Dorotea abita in affitto con la sua famiglia, hanno suonato alla sua porta. Dopodiché le hanno consegnato un contributo di 100 euro per l'acquisto della cartella della sua bambina e del nuovo materiale scolastico.

È stata la stessa ventottenne a raccontarlo, ringraziando per le offerte di aiuto arrivate ieri da diverse persone che hanno commentato sul sito

web de L'Eco di Bergamo la notizia del furto. «Libri e materiale di cancelleria li compro io. Fatemi sapere. Saluti» ha scritto Diego. «Mi offro per portare uno zaino nuovo ad Angelica. Fatemi sapere il modello. Grazie» è stato invece il commento di Eleonora.

Dello stesso tenore quello di Lorenzo: «Ditemi - ha scritto - che zaino vuole la bambina che poi lo consegno alla reception del giornale». Stessa generosità è stata dimostrata da altre persone. Non solo per quanto riguarda il passeggino per il quale, scrivendo sempre sul sito web de L'Eco di Bergamo, si è fatto avanti Tiziano: «Buongiorno - ha scritto - io sono di Verdellino, ho un passeggino a disposizione che non utilizzo. Se serve ve lo

Mano tesa dai lettori, pronti a donare passeggino e addirittura una Renault Twingo

porto direttamente». O Nicola: «Io un passeggino ce l'ho. Qualora non lo avesse ancora recuperato posso portarglielo». Ma anche per l'automobile che era l'unica a disposizione di Dorotea e della sua famiglia, che non ha la possibilità di ricomprarla, con grossi disagi. Il marito, che di mestiere fa il pizzaiolo, si sta facendo accompagnare al lavoro dal padre. La donna, invece (che al momento si trova a casa per i problemi dell'azienda per cui lavorava, la ex Lupini targhe di Pognano) usava la Fiat Uno per portare a Zingonia la bambina che frequenta la scuola elementare.

Ieri c'è anche chi si è fatto avanti offrendole di regalarle un'auto. L'offerta generosa è venuta da Leonardo che, commentando sempre la notizia del furto sul sito web de L'Eco di Bergamo, ha scritto: «Io ho una vettura funzionante disponibile che posso regalare. Si tratta di una Twingo del 2000 ben tenuta. C'è solo da fare il passaggio di proprietà». Passaggio che può arrivare a costare cifre non da poco, so-



La Fiat Uno rubata nei giorni scorsi alla famiglia di Verdello



La cartella della piccola Angelica che si trovava sull'utilitaria

prattutto per una famiglia che ha difficoltà anche a ricomprare uno zaino e un passeggino per i suoi figli.

Anche per questa spesa c'è, però, chi è pronto a correre in aiuto di Dorotea. «Se qualcuno - si è fatta avanti Rachele - avesse la possibilità di fare un dono, noi potremmo pagare il

passaggio di proprietà». Tutte queste offerte di aiuto dovranno ora essere prese in considerazione da Dorotea e dalla sua famiglia a cui, chi vorrà, potrà d'ora in poi rivolgersi direttamente scrivendo all'indirizzo mail dorotea@hot-mail.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Croce Verde Si impara il pronto soccorso



La Croce Verde in azione

Colzate

Martedì e giovedì sera i giorni di formazione per tutti. Informazioni in sede. «Servono nuovi volontari»

La Croce Verde di Colzate cerca nuovi volontari che vadano a incrementare il gruppo che già opera nello svolgimento dei numerosi compiti istituzionali. Per questo ha avviato un corso gratuito di primo soccorso (è già il 29°) nella sede di Colzate in viale Lombardia 2, riservato a maggiorenni, che si articola in due moduli di 46 e 78 ore. Il primo, aperto a tutti, si svolge il martedì e il giovedì alle 20,30. L'obiettivo è fornire le competenze teoriche e pratiche di primo soccorso utili ai cittadini di ogni età per incidenti domestici, rianimazione cardiopolmonare e uso del defibrillatore. Il corso prevede lezioni teorico-pratiche e consente l'iscrizione per il servizio civile volontario.

Il secondo modulo è accessibile esclusivamente agli iscritti all'associazione che abbiano già frequentato e superato il primo modulo con successo, dura circa 78 ore e insegna a gestire un intervento in condizioni di urgenza. L'esito positivo dell'esame consente di intervenire in ambulanza su richiesta del 112 per emergenze territoriali, malori domestici, incidenti stradali, infortuni sul lavoro. Gli interessati possono chiamare in sede al numero 035.714848 per chiedere informazioni o presentandosi in sede. Le iscrizioni al corso si ricevono anche telefonicamente in sede in orario d'ufficio (dalle 9 alle 18). Il corso è aperto a tutti non solo a chi vuole intervenire in emergenza, ma anche a chi, in settimana, offre la propria disponibilità per accompagnare anziani e disabili in ospedale per visite o esami. Il soccorritore è in grado di fornire un'assistenza di base a una persona in condizioni di salute precarie per il tempo necessario all'arrivo in ospedale.

Nel corso della vita associativa un volontario può scegliere anche di iniziare l'affiancamento per la guida delle ambulanze. Ai volontari viene richiesto di presenziare per tre turni al mese (pre-festivo, festivo, serale o diurno) in modo da acquisire esperienza e manualità tecnica nel soccorso. La Croce Verde opera da più di 30 anni nell'ambito dei servizi sanitari alla persona. Nata nel 1980, l'associazione si è formalmente costituita nel 1986 dotandosi della prima ambulanza e delle prime attrezzature necessarie al soccorso.

Franco Irranca

La preghiera costruisce ponti per le vittime delle migrazioni

Sotto il Monte
I rappresentanti delle comunità cattolica, musulmana e tamil insieme «per aprire porte»

«Costruire ponti, attraversare porte e intrecciare futuro» è la frase pronunciata dalle numerose persone (tra le quali anche il presidente della

Provincia Matteo Rossi) e dai sacerdoti che lunedì sera hanno partecipato alla prima Giornata della memoria delle vittime delle migrazioni. La manifestazione si è svolta nel Giardino della Pace sotto lo sguardo di San Giovanni XXIII, un costruttore di pace del quale è stata ricordata la frase: «Alla mia povera fontana si accostano uomini di ogni specie, il mio compito è quello di da-

re acqua a tutti». Hanno partecipato pure una cinquantina di profughi ospiti della casa di accoglienza del Pime, l'Unione delle comunità islamiche di Curno, la comunità Tamil dello Sri Lanka di Terno, la Cooperativa Ruah e il comitato di accoglienza Terno-Capriate-Chignolo. La preghiera è stata guidata dal parroco monsignor Claudio Dolcini e don Massimo



Un momento dell'incontro

Rizzi, direttore dell'ufficio migranti della diocesi di Bergamo con le comunità dell'Islam e dei Tamil che hanno letto testi sacri.

Tre i momenti: il cammino per abbattere i muri fisici, ideologici, politici che ostacolano l'integrazione; il suffragio per le vittime, con la luce per affrontare le difficoltà; la pace, che rimane solo puro suono di parole se non è fondata su quattro pilastri: verità, giustizia, carità e libertà. Come segno di pace, un rappresentante cattolico e uno musulmano hanno attinto l'acqua alla fontana con scambio reciproco. I fedeli hanno ricevuto piccole bottigliette con la stessa acqua.

Remo Traina

Dare aiuto con gusto, Street n' fest fa centro

Spirano
Stasera la cena per devolvere il ricavato della festa (7.700 euro) ai progetti della scuola dell'infanzia e alle associazioni

Musica e birra per solidarietà: si potrebbe riassumere così l'obiettivo della «Street bier fest» di Spirano, i cui organizzatori, riuniti nel circolo «Street n' fest», si ritroveranno stasera per la tradizionale cena post-evento organizzata per devolvere il ricavato in beneficenza, alla quale prenderanno parte anche collaboratori e destinatari dei fondi.

La «Street bier fest» c'è dal 2007: la festa si tiene nella zona industriale del paese all'inizio di maggio, per una decina di giorni, e si caratterizza per la musica dal vivo e la cucina, in abbinamento alla birra, un binomio che anche quest'anno ha permesso di sfiorare 25 mila presenze.

«La cucina è la colonna portante della manifestazione e prevede l'impiego di materie prime a Km 0 - spiegano dall'organizzazione - . Il fine è offrire semplici piatti della tradizione bergamasca, ma di qualità. Dall'anno scorso è nata una collaborazione con la vicina Heineken,



Lo staff che ha organizzato la «Street n' fest» di Spirano

che ci ha permesso di vantare una birra non pastorizzata a Km 0. L'evento prevede sempre attività per i più piccoli».

Il ricavato della festa è interamente devoluto in beneficenza: nelle scorse edizioni si sono promosse collaborazioni per la lotta contro la pedofilia, per il sostegno ai bambini ricoverati in ospedale con patologie croniche e per il progetto «Adotta un comune terremotato - Gonzaga». Da due anni il circolo devolve il ricavato a livello locale, finanziando progetti della scuola dell'infanzia spiranesi. «L'ottimo esito dell'edizione 2016 ci permetterà di devolvere ben 7.700 euro: 6.700 all'istituto, mille alle associazioni sul territorio».

Elena Tiraboschi